

## FARMACOLOGIA CINESE: RIMEDI E PRESCRIZIONI PER LIBERARE L'ESTERNO—JIÊ BIÂO YÀO JÌ

La farmacologia costituisce una parte fondamentale della medicina cinese. Sostanze presenti in natura, di origine vegetale, animale e minerale sono state costantemente sperimentate ed utilizzate nel corso dei secoli. E sempre nel corso dei secoli rimedi e formule (insieme di più rimedi che insieme trattano specifiche disarmonie) sono stati catalogati in base alle loro caratteristiche e alle loro azioni.

Rimedi e formule per liberare l'esterno vengono utilizzati in MTC per disperdere le energie cosmopatogene localizzate alla superficie del corpo (*biào*) (semplificando: per trattare raffreddori, influenze...). Causa di queste aggressioni sono prevalentemente il vento freddo e il vento calore (questi termini comprendono anche virus e batteri) ma anche secchezza, umidità, calore estivo.

Questi rimedi e ricette trovano indicazione in tre tipi di sindromi:

- sindrome del livello *tài yáng* con aggressione dei meridiani: il vento-freddo aggredisce l'esterno del corpo;

- sindrome dello strato *wèi*: in questo caso è in causa il vento calore;

- sindrome del *jiào* superiore: l'aggressione è dovuta al calore-umidità

Ugualmente vengono trattate le patologie più superficiali dell'organo Polmone con infiammazione sieromucosa, non complicata da fenomeni mucopurulenti:

- sindrome del Polmone da attacco del vento freddo;

- sindrome del Polmone da attacco del vento calore;

- sindrome da invasione del Polmone da parte del freddo e dell'acqua.

Il metodo terapeutico utilizzato attraverso l'uso di queste sostanze e ricette è la sudorificazione (*hàn fâ*), così come è espresso al cap. 5 del *Sù Wèn*: "Quando la malattia è a livello della pelle, far sudare il malato per espellere il *qì* patogeno". Questa tecnica terapeutica viene utilizzata nelle aggressioni da patogeni esterni quando queste energie sono ancora confinate dalle difese dell'organismo nello strato più esterno del corpo umano. Questa tecnica permette di liberare l'esterno (il *biào*), ovvero la superficie corporea, dalle energie cosmopatogene attraverso la stimolazione della traspirazione: i pori cutanei vengono aperti e lasciano uscire le *xié qì* grazie al richiamo in superficie e all'attivazione della *wèi qì* (energia di difesa). In tal modo vengono ristabiliti la normale diffusione del *qì* del Polmone e l'equilibrio armonico fra le energie degli strati *wèi* e *yíng* (strato nutritivo).

La sudorificazione è la tecnica riservata al trattamento delle forme esterne ed è controindicata nelle sindromi interne. L'uso di questa tecnica terapeutica non va protratto nel tempo perché, provocando una dispersione dei liquidi organici e dell'energia ad essi associata, può indebolire il *qì* e favorire un'eventuale ulteriore aggressione dall'esterno e/o un approfondimento delle energie patogene verso l'interno.

Inoltre è necessario utilizzare con precauzione questi rimedi e queste formule in presenza di disarmonie da deficit che inducono una sudorazione spontanea quali il deficit di *yáng*, di *yīn* e di *qì*: in tal caso l'utilizzo dei rimedi che liberano il *biào* deve essere associato a rimedi tonici atti a compensare il deficit sottostante.

## Rimedi per liberare l'esterno - Jiê biâo yào

Questa categoria comprende tutti i rimedi che vengono utilizzati in MTC per disperdere le energie cosmopatogene localizzate alla superficie del corpo (*biâo*).

### **Rimedi per liberare l'esterno piccanti e tiepidi - Xīn wēn jiê biâo yào**

Nelle aggressioni da vento freddo si usano rimedi di sapore piccante e di natura calda denominati *xīn wēn jiê biâo yào*: il sapore piccante determina l'azione diaforetica dispersiva mentre la natura calda si oppone ed elimina il freddo patogeno.

La sintomatologia correlata ad aggressione del *biâo* da parte del vento freddo (classicamente definita come sindrome del *tài yáng* con aggressione dei meridiani) si caratterizza per la presenza di febbre modesta associata a brividi e timore del freddo, cefalea accompagnata da dolori nucali, mialgie e dolori generalizzati in tutto il corpo, infiammazione delle prime vie aeree con secrezioni sierose o sieromucose, mancanza di sete e polso superficiale *fú*. E' presente una sottile patina linguale.

Quando il freddo esterno penetra attraverso il mantello cutaneo, lo *yáng qì* vi si oppone e tende a neutralizzarlo trasformandolo in calore. I sintomi quali i brividi di freddo e la febbre sono semplicemente la reazione dell'organismo a contatto con il freddo. Secondo la MTC quando una persona reagisce al freddo con febbre alta è buon segno. La febbre è legata al fatto che lo *yáng qì* contrasta e combatte il freddo. Così facendo però, mentre produce la febbre, si consuma.

La febbre quindi esprime la lotta in atto nell'organismo tra l'energia di difesa *wèi qì* e il freddo patogeno localizzato al *biâo*; la cefalea e la rigidità nucale sono correlati alla compromissione della circolazione del *qì* a livello del *tài yáng*; i dolori generalizzati e le mialgie diffuse a tutto il corpo sono causate dallo stagnare della *yíng qì* nei muscoli ed a livello di cute e sottocute; il timore del vento e del freddo esprimono con differente intensità la presenza dell'energia cosmopatogena al *biâo* e il consumo della *wèi qì* alla superficie corporea. Il polso superficiale *fú* esprime la localizzazione esterna della malattia, la patina sottile e bianca a livello della zona dei polmoni rivela che la malattia è ancora nel *biâo*.

I sintomi descritti possono essere più o meno presenti a seconda che l'aggressione cosmopatogena sia causata principalmente da vento o da freddo: se prevale il vento questo spazza via l'energia difensiva *wèi qì*. I pori sudoripari rimangono così beanti e può essere presente abbondante traspirazione con avversione al vento ed alle correnti d'aria. La febbre è quasi assente per la dispersione del calore e dell'energia tramite la sudorazione, e per lo stesso motivo i dolori risultano più attenuati. Se predomina il freddo, questo penetra attraverso i pori e li chiude arrestando così la sudorazione e rimanendo intrappolato all'interno dove blocca la circolazione della *wèi qì* e della *yíng qì*. I dolori risultano per questo più intensi, è presente avversione al freddo, la febbre si presenta più elevata. Viene maggiormente compromessa la funzione del Polmone di diffusione e discesa di *qì* e liquidi ed è per questo più intenso il quadro patologico con maggior rinite, talora tosse e asma.

Se la *wèi qì* è forte e la persona non traspira, si utilizzano rimedi che inducono fortemente la sudorazione, mentre in presenza di traspirazione spontanea da deficit della *wèi qì* il trattamento terapeutico deve indurre in maniera molto più modesta la sudorazione e deve essere accompagnato, perché sia efficace, da un'adeguata regolarizzazione dei *qì* difensivo (*wèi qì*) e nutritivo (*yíng qì*).

Gli effetti diaforetici di questo gruppo di rimedi sono alquanto pronunciati e per questo è necessario un uso attento in presenza di deficit.

### **Rimedi per liberare l'esterno piccanti e freddi - *Xīn liáng jiē biāo yào***

Nelle aggressioni da vento calore si usano rimedi di sapore piccante e di natura rinfrescante denominati *xīn liáng jiē biāo yào*: il sapore piccante determina l'azione diaforetica dispersiva mentre la natura fredda fresca si oppone ed elimina il calore patogeno.

Questi rimedi sono usati per liberare l'esterno dal vento calore. La sintomatologia presentata (inquadrata classicamente col nome di sindrome del *wèi fèn*) è caratterizzata da febbre abbastanza elevata, sudorazione, leggera avversione al vento e al freddo, sete, cefalea, iperemia congiuntivale o occhi secchi, dolore faringeo, muco nasale giallastro, tosse, induito linguale bianco o lievemente giallastro, polso superficiale *fú* e rapido *shuò*.

La febbre è correlata alla lotta della *wèi qì* contro la *xié qì* vento calore localizzata al *biāo*; il timore del vento e del freddo è dovuto al fatto che la *wèi qì*, impegnata nel contrastare l'energia patogena, non riscalda più la pelle ed i muscoli; la traspirazione è determinata dalla cattiva regolazione della *wèi qì* sui pori cutanei; l'ostruzione della *wèi qì* determina la cefalea, mentre il *qì* del Polmone che non scende perché ostruito in alto causa la tosse. Il colore giallastro dell'espettorato e della rinorrea sono espressione del calore patogeno; la faringite, gli occhi rossi ed il polso rapido *shuò* sono altri segni correlati al calore patogeno mentre la sete ne è la conseguenza essendo legata alla lesione dei liquidi; il polso superficiale *fú* indica la localizzazione esterna della patologia.

I sintomi precedentemente elencati caratterizzano la patologia riguardante il *wèi fèn*, che è il più superficiale dei quattro tradizionali strati energetici.

E' importante ricordare che gli *xīn liáng jiē biāo yào* hanno anche la funzione di favorire l'eruzione degli esantemi e di trattare le patologie oculari causate dal vento calore.

Per trattare più efficacemente il calore sono talora utilizzati in associazione con i *qīng rè jiē dú yào* o rimedi che purificano il *dú*.

A causa del loro carattere diaforetico gli *xīn liáng jiē biāo yào* devono essere utilizzati con prudenza in corso di sindromi con traspirazione spontanea, quali il deficit di *yīn* o di *yáng*.

### **Prescrizioni per liberare l'esterno - *jiē biāo jì***

Questa categoria riunisce tutte le ricette che vengono utilizzate in medicina cinese per trattare le sindromi della superficie causate principalmente da aggressioni da vento calore o da vento freddo.

Il metodo generale di terapia utilizzato dalle prescrizioni di questo gruppo è la sudorificazione, cioè la tecnica che libera l'esterno facendo traspirare la persona, stimolando la diffusione dell'energia del Polmone ed armonizzando le energie degli strati difensivo e nutritivo (*wèi* e *yíng*).

Lo scopo delle ricette diaforetiche è quindi quello di espellere all'esterno del corpo le *xié qì* che hanno scatenato la patologia esterna. La comparsa della traspirazione cutanea è il segno che le *xié qì* stanno abbandonando il tessuto cutaneo e che gli strati difensivo e nutritivo si stanno armonizzando tra loro. E' importante sottolineare che se la traspirazione diventa eccessiva si corre il rischio di offendere i liquidi e di consumare una quota eccessiva di *qì* dell'organismo.

Le prescrizioni che liberano l'esterno si suddividono in tre categorie:

- prescrizioni per liberare l'esterno piccanti e calde;
- prescrizioni per liberare l'esterno piccanti e fresche;

- prescrizioni per liberare l'esterno e toniche.

Le prescrizioni diaforetiche piccanti e calde trovano indicazione nelle malattie superficiali da attacco del vento freddo; dunque possono essere utilizzate nelle patologie da raffreddamento con compromissione delle prime vie aeree: raffreddore, prodromi di alcune sindromi influenzali, faringo-tracheite, cefalea improvvisa accompagnata da cervico-brachialgia o cervico-dorsalgia, alcune forme di linfadenite latero-cervicale da vento freddo.

Le ricette diaforetiche piccanti e fredde trovano la loro migliore utilizzazione nel trattamento delle patologie flogistiche acute delle prime vie aeree: faringite, laringite, tonsillite, rinite e sinusite iniziali, sindrome influenzale, rino-congiuntivite acuta, stadio iniziale del morbillo e di altre malattie esantematiche, patologie epidemiche da umidità calore caratterizzate da linfadenite latero-cervicale come la rosolia, patologie acute delle prime vie aeree accompagnate da edema della regione superiore del corpo e del volto, sintomatologie pruriginose causate dal vento esterno, come alcune forme di orticaria, eczema e psoriasi allo stadio iniziale.

Esistono delle condizioni predisponenti che possono favorire la penetrazione delle energie cosmopatogene nello strato esterno e che consistono soprattutto in un deficit di *wèi qì* o in una disarmonia tra le energie degli strati *wèi* e *yíng*. Tali situazioni si concretizzano in un quadro clinico molto specifico che corrisponde alla sindrome definita da deficit di *qì* di Polmone. Se una persona è affetta da questa sindrome è particolarmente predisposta alle aggressioni esterne da parte del vento freddo umidità. Al deficit di *qì* del Polmone si può aggiungere, in alcuni casi, anche un deficit di *qì* e/o di *yáng* della Milza che complica ulteriormente il quadro clinico, predisponendo la persona a fenomeni di accumulo dei liquidi organici con possibile evoluzione catarrale della patologia.

Al contrario, un deficit di *yīn* di Polmone e la sindrome da secchezza dell'organo possono rappresentare il fondamento per l'aggressione delle energie cosmiche vento calore secchezza. In quest'ultimo caso, la presenza di un deficit della radice *yīn* del Rene è un fenomeno predisponente ed aggravante.

Le prescrizioni diaforetiche toniche possono essere utilizzate in due situazioni principali:

- nelle persone affette da deficit semplici o combinati di *qì*, *yīn*, *yáng*, liquidi organici (*jīn yè*) che contraggono una patologia superficiale da aggressione cosmopatogena;

- nelle persone che, una volta contratta una patologia esterna di origine cosmopatogena, sviluppano un deficit semplice o combinato di *qì*, *yīn*, *yáng*, liquidi organici; in queste persone possono trovare indicazione anche nello stato di convalescenza che consegue ad una malattia esogena.

Le prescrizioni diaforetiche e toniche debbono essere utilizzate anche quando il paziente è affetto da un accumulo e da un ristagno dei liquidi determinati da deficit del *qì* e dello *yáng*, ma soprattutto dall'incapacità di Milza e Polmone di trasformare, trasportare e diffondere i liquidi.

Le ricette vanno personalizzate partendo dalla situazione clinica del paziente: esistono delle prescrizioni con un effetto terapeutico potente, che possono essere usate soltanto nelle gravi aggressioni del vento freddo che colpiscono d'inverno pazienti di forte costituzione; altre formule sono più miti e vanno riservate alle persone con costituzione debole.

Una considerazione sembra importante: i farmaci che liberano l'esterno sono utilizzati secondo una metodica terapeutica estremamente raffinata che, di volta in volta, personalizza in maniera specifica la terapia, raccordandola alla situazione contingente del malato. Non sembra eccessivo affermare che questa raffinatezza terapeutica è sconosciuta alla medicina occidentale nel campo delle patologie di origine cosmopatogena.

### **Prescrizioni per liberare l'esterno piccanti e calde - *Xīn wēn jiē biāo jì***

Questa categoria di ricette riunisce tutte le prescrizioni che liberano la superficie dal vento freddo.

I sintomi che compaiono in seguito all'attacco di questa *xié qì* a tutta la superficie cutanea sono:

- avversione al vento ed al freddo
- brividi;
- febbre o sensazione di febbre;
- rinorrea di liquido chiaro;
- cefalea e dolore o tensione cervicale;
- polso superficiale *fú*;
- sottile patina linguale chiara.

Elenco delle formule:

- *má huáng tāng*: sindrome da pienezza del *tài yáng* con attacco esterno da parte del vento freddo e prevalenza del freddo;

- *guì zhǐ tāng*: sindrome da deficit del *tài yáng* con attacco esterno da parte del vento freddo e prevalenza del vento;

- *xiāo qīng lóng tāng*: patologie da attacco esterno del vento freddo e ristagno interno del freddo e dei liquidi;

- *jīng fáng bài dú sǎn*: sindromi da attacco esterno da parte del vento freddo umidità con prevalenza dei segni di umidità e dolori cervicali;

- *cǎng ér sǎn*: patologie esterne da vento freddo che tende a trasformarsi in calore-umidità con predominanza di sintomi nasali, infiammazioni e allergie nasali e paranasali;

- *gé gēn tāng*: patologie da raffreddamento con aggressione particolare del meridiano principale del *tài yáng* e predominanza di sintomi cervicali e nasali;

- *xiǎng rú sǎn*: sindromi da attacco esterno del vento freddo che si accompagnano ad umidità interna;

- *xiǎng sū sǎn*: patologie esterne indotte dall'attacco del vento freddo che si caratterizzano con una stasi interna dell'energia;

### **Prescrizioni per liberare l'esterno piccanti e fredde - *Xīn liáng jiē biāo jì***

Questa categoria di ricette riunisce tutte le prescrizioni che liberano la superficie dal vento calore. La sintomatologia generale successiva ad un attacco del vento calore allo *yáng míng* del viso (classicamente definita sindrome del *wèi fēn* da vento calore) è caratterizzata da:

- dolore, arrossamento faringeo;
- arrossamento ed edema tonsillare;
- febbre;
- leggera intolleranza al vento ed al freddo;
- cefalea;

- talora congiuntivite o occhi secchi;
- rinorrea di liquido sieroso-mucoso di colore giallastro;
- secchezza delle fauci;
- leggera sete;
- tosse;
- sudorazione;
- urine giallastre;
- lingua con punta e lati rossi, patina sottile bianca o giallastra; nei bambini talora compaiono dei puntini rossi alla punta o ai bordi;
- polso superficiale - *fú* e rapido - *shuò*.

Elenco delle formule:

- *sǎng jú yīn*: tratta patologie superficiali da aggressione del vento calore, sindrome dello strato dell'energia difensiva da vento calore con prevalenza della patologia oftalmica e della sintomatologia faringo-tracheale;
- *yīn qiáo sǎn*: tratta patologie superficiali da aggressione del vento calore, sindrome dello strato dell'energia difensiva da vento calore con prevalenza dei fenomeni tossinfettivi;
- *shèng má gé gèn tāng*: tratta patologie esterne caratterizzate da segni di attacco del vento calore che aggredisce Polmone e Stomaco.

### **Prescrizioni per liberare l'esterno e toniche - Jiē biāo bù jì**

Alcune persone si ammalano facilmente a causa di deficit preesistenti singoli o associati di *qì*, *xuè*, *yáng*, *yīn* e *jīn yè*.

I deficit di *qì* e *yáng* sono caratteristici degli anziani o di persone costituzionalmente deboli o convalescenti da patologie infettive, o debilitate per problemi nutritivi. I deficit di *yīn* e *jīn yè* sono invece caratteristici di soggetti con debolezza di *yīn* di Rene e di Stomaco, o che disperdano liquidi con sudorazioni eccessive o uso improprio di diuretici e purganti. Capita inoltre frequentemente che, soprattutto nei bambini piccoli, ci sia un disordine del metabolismo dei *jīn yè* che predispone ad un loro consumo eccessivo durante le patologie febbrili.

In questi casi occorre ricorrere alle ricette diaforetiche e toniche. Particolare rilievo ha la formula:

- *rén shēn bài dú sǎn* che tratta patologie del *biāo* in pazienti affetti da deficit di *qì*.

Esistono altre ricette che invece si possono usare a scopo preventivo: *yù píng fèng sǎn*, che rinforza *qì* e *biāo* o *shèng mài sǎn*, che è un tonico del *qì* e dello *yīn*.